



Manuale utente FacilTesto

Guida per la semplificazione dei testi in base a
precisi protocolli di adattamento e all'utilizzo
del software dedicato

Patrizia Lotti

2010

Informazioni sul software	3
Informazioni generali sull'adattamento del testo	4
Perché l'adattamento	4
I tre protocolli	5
Il Vocabolario di Base	7
Glossario	7
Sequenze – nodi	8
Utilizzo di Faciltesto	9
Prima Pagina	9
Adattamento testo	11
Funzioni di adattamento (menù Adattamento)	13
Funzioni di gestione (menù File)	20
Aiuto	21

Informazioni sul software

FacilTesto funziona nei sistemi operativi Windows, Mac e Linux. Affinché il software possa essere installato con successo, occorre che sullo stesso computer sia già stato installato e aggiornato Java alla versione 1.6.

FacilTesto funziona localmente sul singolo PC e attualmente non prevede la condivisione del lavoro in reti locali o da remoto.

FacilTesto permette di trattare testi già esistenti in formato elettronico come *.txt e di elaborarne direttamente di nuovi; permette la visualizzazione dell'archivio locale dei propri elaborati tramite un'apposita finestra di sistema. L'apertura degli adattamenti già realizzati è facilitata dalla divisione fra quelli completati e quelli da terminare. È possibile esportare gli adattamenti nel formato Pdf, per stampare e visualizzare in lettura il nuovo testo anche in assenza di FacilTesto.

Le liste di frequenza del Vocabolario di Base sono relative al *Grande dizionario italiano dell'uso*, diretto da Tullio de Mauro per Utet e concesse in uso a FacilTesto. Le tecnologie di lemmatizzazione utilizzate nel software (tutti i diritti sono riservati) sono di ILC CNR Pisa.

FacilTesto è stato realizzato come progetto di ricerca per l'innovazione, finanziato dal MIUR, in seguito alla selezione per il bando di concorso relativo al progetto Nuove Tecnologie e Disabilità azione 6.

FacilTesto è stato sviluppato dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica – ex Indire, via M. Buonarroti 20, 50122 Firenze –; coordinamento del progetto di ricerca: Patrizia Lotti; sviluppo software: Lorenzo Spinelli e Ing. Sauro Spagnoli; consulenti: prof. Tullio De Mauro e dr. Roberto Cuzzocrea.

FacilTesto è stato sperimentato in ambiente didattico dall'Istituto Tecnico Commerciale per Programmatori “Suore Salesiane dei Sacri Cuori” – corso Cavour 81, 70051 Barletta (BA) –; coordinamento delle sperimentazioni didattiche: Giuseppe Chiumeo, Pierluigi Losapio.

Informazioni generali sull'adattamento del testo

Perché l'adattamento

Gli alunni con difficoltà nella lettura, determinate dalla non conoscenza di alcuni vocaboli o dal mancato riconoscimento di elementi della morfologia libera e legata, risultano facilmente demotivati nella lettura. Partire dal loro iniziale livello di capacità di lettura e impostare un percorso graduale di adattamento alle competenze linguistiche possedute permettono di:

- inibire la demotivazione di fronte ad un testo incomprensibile,
- incrementare i livelli attentivi e motivazionali nella lettura,
- trasferire delle informazioni e conoscenze tramite il testo,
- sensibilizzare l'alunno al ruolo dell'informazione scritta,
- progredire nell'autonomia nei processi di apprendimento accademico.

Adattare il testo significa andare incontro alle diverse e particolari esigenze dello studente e personalizzare il percorso di apprendimento verso una progressiva crescita della competenza linguistica. Riconoscere la difficoltà dello studente partendo da un livello di complessità di lettura più adatto a lui può permettere di incentivare la sua motivazione e il suo interesse, in modo da impostare un percorso di crescita che porti anche il più debole verso la lettura e relativa piena comprensione dei testi originali.

FacilTesto permette al docente di realizzare l'adattamento o gli adattamenti progressivi di un medesimo testo, fornendogli una serie di strumenti quali: il conteggio automatico, il confronto del testo con le liste di frequenza del Vocabolario di Base, l'identificazione dei paragrafi per la descrizione sintetica delle sequenze narrative, la guida delle operazioni necessarie all'adattamento. Inoltre, in base alla scelta del protocollo, FaciTesto divide in automatico le parole per pagina e le imposta graficamente nel corpo necessario. La guida delle operazioni di semplificazione necessarie per l'adattamento scelto, lascia comunque al docente la libertà di correggere il testo nel modo ritenuto più opportuno e le funzionalità interne gli facilitano l'individuazione di alcuni punti eventualmente problematici, come la lunghezza delle frasi e l'uso di parole non appartenenti al Vocabolario di Base. Su quest'ultimo punto è bene tuttavia che il docente ricordi che l'uso metaforico della lingua può rendere meno comprensibile in un determinato contesto linguistico un termine considerato usualmente di base; per questo è bene non affidare totalmente l'analisi del testo alle funzioni automatiche.

L'adattamento del testo può essere realizzato autonomamente e preventivamente alla presentazione del testo allo studente, ma nel caso di semplificazioni non troppo distanti

dal testo originale può nascere anche in sua presenza e con la sua collaborazione, facilitando al contempo il meta-apprendimento. Al termine delle procedure di adattamento, il docente può esportare il testo semplificato nel formato PDF, utile alla stampa e alla lettura autonoma da parte dello studente.

I tre protocolli

I tre protocolli di adattamento, a partire da un testo originale – da scrivere direttamente o importare tramite un documento in formato *.txt –, permettono una semplificazione progressiva dello stesso. Nel passaggio dal protocollo di maggiore a quello di minore semplificazione, essi prevedono un progressivo aumento del numero di parole per frase e per pagina, una progressiva diminuzione di grandezza dei caratteri usati, una progressiva complessità sintattica e un progressivo utilizzo di termini meno diffusi e non compresi nel Vocabolario di Base. Il protocollo 1 è quello di massima semplificazione; il protocollo 3 è quello ipoteticamente più vicino alle caratteristiche del testo originale, identificabile con il protocollo 4. Il loro utilizzo per l'adattamento del testo alle diverse esigenze determinate dalla minore competenza linguistica dello studente deve essere inquadrato in un percorso didattico mirato alla crescita del livello di questa competenza.

I tre protocolli di adattamento sono stati formulati a partire dalle pubblicazioni del prof. Tullio De Mauro e del gruppo di ricerca dell'Istituto di Filosofia dell'Università La Sapienza e sono stati sperimentati nelle scuole aderenti all'AIES.

Protocollo 1

Le frasi contengono meno di 15 parole e sul versante sintattico sono organizzate da frasi nucleari, ampliate da modificatori ed avverbiali e da frasi binucleari coordinate di azioni congiuntive e disgiuntive.

Dato il grande corpo tipografico e le parole per pagina comprese tra le 80 e 150, i paragrafi sono brevi.

Il soggetto è costantemente esplicitato in modo univoco.

Le parole appartengono al repertorio Fondamentale del Vocabolario di Base (80% - 90%)

Lo stile della "variatio" e l'uso "pleonastico" di aggettivi ed avverbi sono annullati.

Coesione e coerenza del testo sono elevati e sono mantenuti l'identità di referenza del testo, l'ordine logico e gerarchico delle sequenze, l'aderenza alla grammatica delle storie, l'esplicitazione dell'obiettivo e della motivazione del testo.

Non ci sono forme passive.

I riferimenti enciclopedici sono controllati e i processi inferenziali per la comprensione del testo sono eliminati.

Per ogni pagina sono incluse immagini colorate ed esplicative del testo.

Protocollo 2

Le frasi contengono meno di 20 parole e sul versante sintattico sono organizzate da frasi nucleari complete, ampliate da modificatori ed avverbiali, da frasi binucleari coordinate di azioni congiuntive e disgiuntive, da frasi binucleari subordinate causali, temporali (esplicite con verbo di modo finito) e finali (implicite con verbo di modo indefinito).

Dato il medio corpo tipografico e le parole per pagina comprese tra le 150 e 200, i paragrafi sono moderatamente lunghi.

Il soggetto è esplicitato in modo incostante.

Le parole appartengono prevalentemente ai repertori Fondamentale e di Alto Uso del Vocabolario di Base (80% - 90%).

Lo stile della “variatio” e l’uso “pleonastico” di aggettivi ed avverbi sono usati pochissimo.

Coesione e coerenza del testo sono medi e sono parzialmente mantenuti l’identità di referenza del testo, l’ordine logico e gerarchico delle sequenze, l’aderenza alla grammatica delle storie, l’esplicitazione dell’obiettivo e della motivazione del testo.

Le forme passive sono ridotte al minimo.

I riferimenti enciclopedici sono controllati e i processi inferenziali per la comprensione del testo sono ridotti al minimo.

Per ogni pagina sono incluse immagini schematiche, anche in bianco e nero, che accompagnano il testo.

Protocollo 3

Le frasi contengono anche più di 20 parole e sul versante sintattico sono caratterizzate dal parziale utilizzo delle subordinate consecutive, ipotetiche, concessive, avversative, comparative, modali, aggiuntive, esclusive, eccettuative e limitative.

Dato il corpo tipografico e le parole per pagina comprese tra le 200 e le 250, i paragrafi sono medio-lunghi.

Nel divenire del testo il soggetto è tendenzialmente implicito.

Le parole appartengono ai repertori Fondamentale, di Alto Uso e di Alta Disponibilità del

Vocabolario di Base (80% - 90%), con l'introduzione di parole non appartenenti al VdB.

Lo stile della "variatio" e l'uso "pleonastico" di aggettivi ed avverbi sono molto usati.

Coesione e coerenza del testo sono mantenuti in modo incostante.

Le forme passive sono normalmente usate.

I riferimenti enciclopedici sono controllati e i processi inferenziali per la comprensione del testo sono molto incentivati.

Il testo distribuito su più pagine può non essere accompagnato da una presenza costante di immagini.

Il Vocabolario di Base

La semplificazione o adattamento del testo passa anche per l'utilizzo di vocaboli più comuni; per questo FacilTesto permette l'analisi della comprensibilità, confrontando le parole del testo da adattare con le liste di frequenza del Vocabolario di Base relativo al Grande Dizionario Italiano dell'Uso, diretto da Tullio de Mauro ed edito da Utet. FacilTesto permette l'analisi e il confronto con le liste di frequenza del VdB sia della singola parola, sia di frasi, paragrafi o dell'intero testo. FacilTesto sottopone la parola o il testo selezionati e messi a confronto con il VdB ad una procedura di lemmatizzazione – elaborata dall'ILC CNR di Pisa – e restituisce l'informazione tramite una differenziazione cromatica in relazione alla corrispondenza con le tre liste di frequenza del Vdb, e con l'incremento del glossario di FacilTesto. Quando viene esaminato tutto il testo, nell'apposita finestra di restituzione dell'informazione sulle corrispondenze con il VdB sono riportate anche le percentuali di utilizzo delle parole appartenenti alle diverse liste all'interno del testo in esame; dato che è riportato nel primo riquadro riassuntivo della finestra relativa alle sequenze.

Chi realizza l'adattamento del testo deve anche, indipendentemente dagli strumenti del software, verificare il contesto nel quale è inserito il vocabolo, affinché una parola di uso comune non risulti in realtà incomprensibile all'alunno con difficoltà linguistiche, ad esempio per l'uso metaforico che il testo offre. Questi casi possono andare ad incrementare, insieme ai nuovi vocaboli, i termini con definizioni del Glossario.

Glossario

Nella singola installazione di FacilTesto può essere man mano incrementato il Glossario. L'incremento del Glossario avviene esclusivamente durante il lavoro di adattamento di un testo e quindi selezionando le parole per le quali il docente decide l'opportunità di fornire

allo studente una definizione, indipendentemente dalla loro occorrenza nel Vocabolario di Base. La funzione del Glossario permette di scrivere la definizione della singola parola e di associarla a questa e a tutte le sue occorrenze nel testo in corso di adattamento. La definizione dovrebbe essere realizzata utilizzando vocaboli già del Vocabolario di Base, così da incrementare il vocabolario degli studenti con minore competenza linguistica. Nel caso il documento presenti in punti diversi una stessa parola con significati diversi, è possibile chiarire la polisemia solo inserendo nel testo della definizione le diverse spiegazioni.

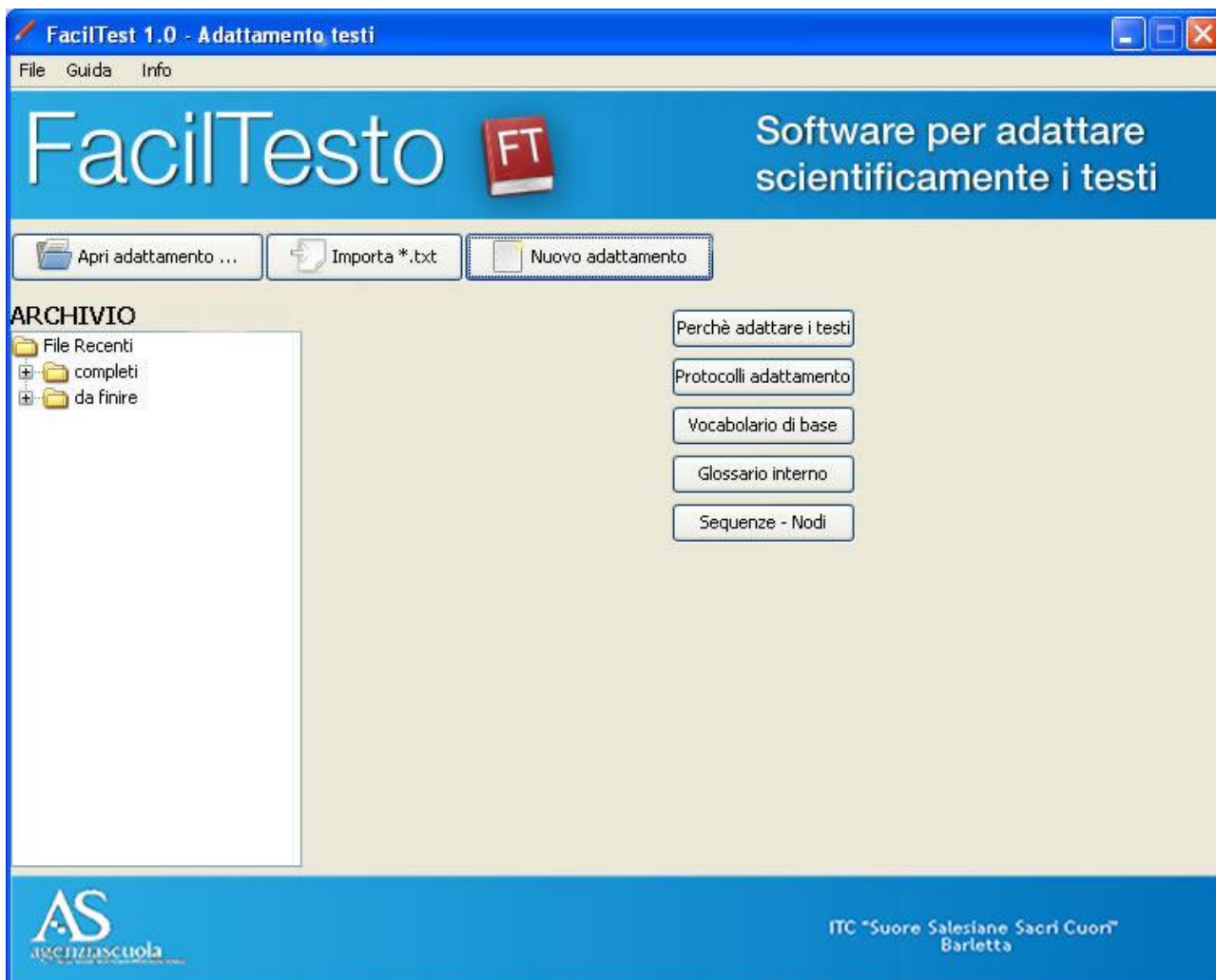
Nel tempo, richiamando la funzione del Glossario avendo prima selezionato la parola da definire, è possibile fare riferimento ad una definizione già utilizzata nei lavori precedenti, oppure crearne una nuova, nel caso non sia pertinente all'adattamento in corso.

Sequenze – nodi

I paragrafi del testo da semplificare in base ai parametri dei Protocolli d'adattamento sono interpretati da FacilTesto come sequenze. Ogni sequenza può quindi essere identificata con il soggetto e l'azione descritta nel testo, oltre alla sua posizione nell'ordine logico degli eventi narrati. La sintetizzazione di questi dati permette l'individuazione dei nodi di una possibile mappa concettuale del testo adattato, la cui realizzazione può introdurre e accompagnare la sua lettura da parte dello studente.

Utilizzo di Faciltesto

Prima Pagina



Le funzioni della prima schermata sono disponibili sia aprendo le tendine delle voci di menù posizionate orizzontalmente in alto, sia cliccando sui bottoni in primo piano della stessa schermata.

Dalla voce di menù “Guida” e dai cinque bottoni incolonnati al centro della schermata è possibile avere le informazioni generali sull’adattamento del testo.

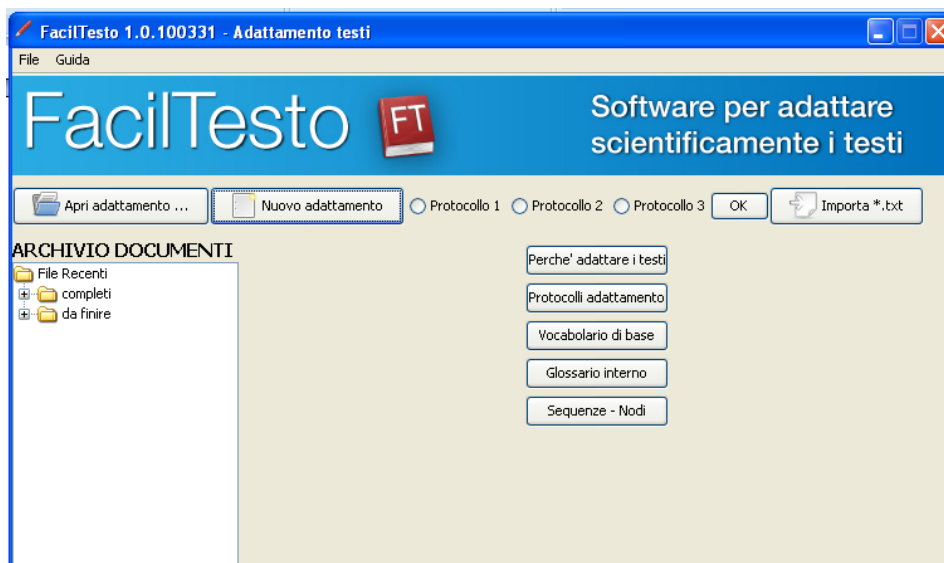
Dalla voce di menù “Info” è possibile avere le informazioni di licenza sul software.

Dalla voce di menù “File” e dai tre bottoni posizionati trasversalmente sotto la testata è possibile:

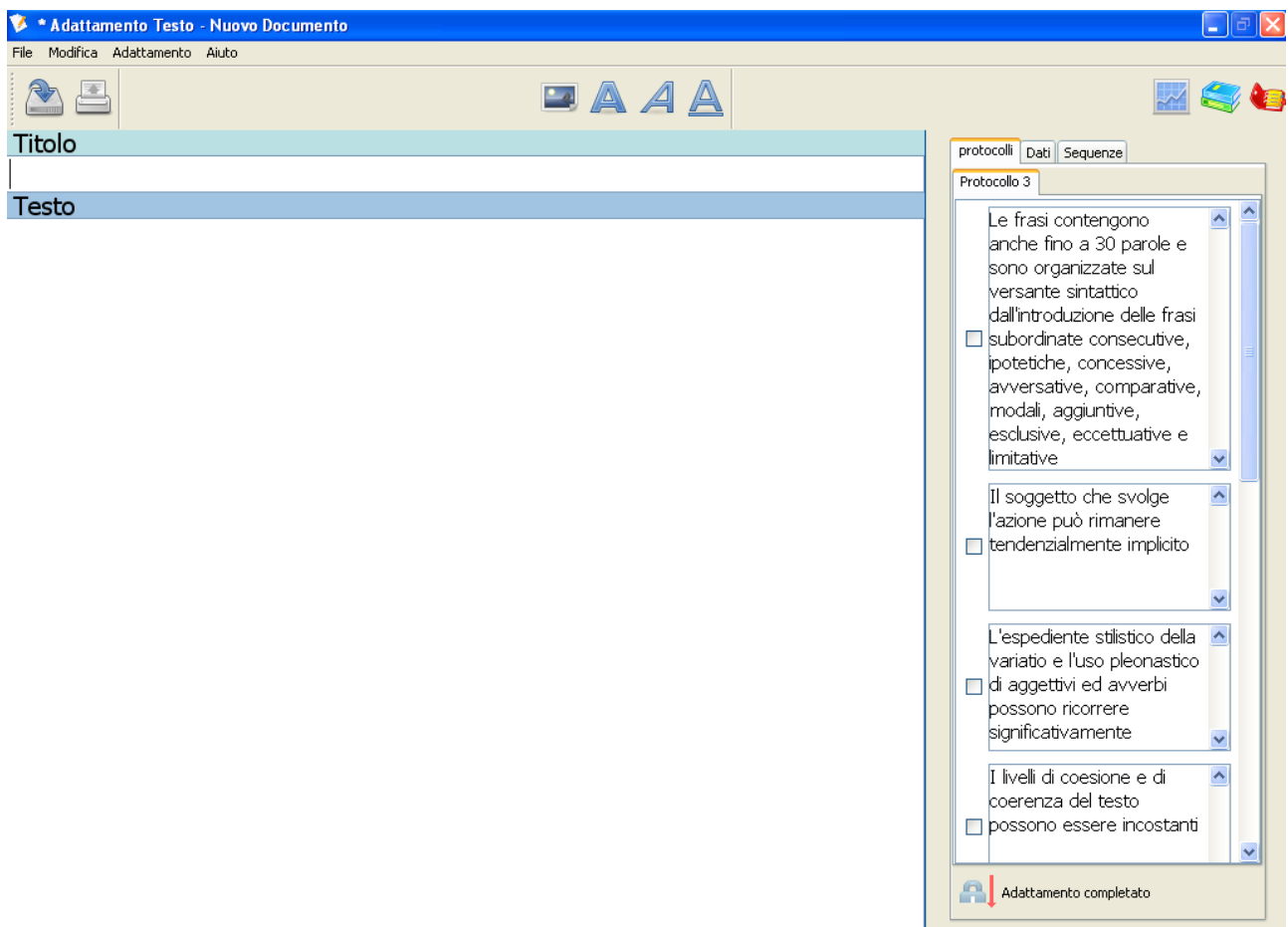
- Aprire un adattamento già avviato, tramite la voce “Apri adattamento”; nella finestra a destra, relativa all’archivio, sono raggiungibili i file recenti, suddivisi fra quelli “completati” e quelli “da finire”;
- Importare un file *.txt, tramite una procedura di sfoglia documenti sulle risorse del

PC, sul quale procedere nell'adattamento;

- Creare un "Nuovo adattamento", per il quale viene chiesto immediatamente il tipo di protocollo da usare.



Adattamento testo



Nella pagina di lavoro è possibile realizzare l'adattamento del testo, attraverso una serie di Azioni.

La schermata compare divisa in due parti: la colonna più ampia di destra, dove viene visualizzato il testo sul quale lavorare e quella più stretta di sinistra, dove il software mantiene una serie di informazioni e funzionalità. Tutte le funzioni riportate come voce o come icona sono presenti anche nelle voci di menù "File" e "Adattamento" della barra in alto. La colonna di destra è divisa in due aree: quella più piccola, in alto, relativa al titolo e quella più grande, sotto, relativa al testo.

Se la pagina di lavoro si apre vuota, cioè avendo prima scelto il protocollo di riferimento, è possibile digitare direttamente il testo, che viene automaticamente visualizzato con la grandezza di carattere e la quantità di parole per pagina indicate nel protocollo scelto. Nel caso in cui l'utente scelga a questo punto di importare un file *.txt un finestra di alert avvisa l'utente che in questo modo sarà chiuso l'adattamento iniziato; quindi una volta importato il file *.txt compare anche una finestra di salvataggio, relativa ad documento appena abbandonato.

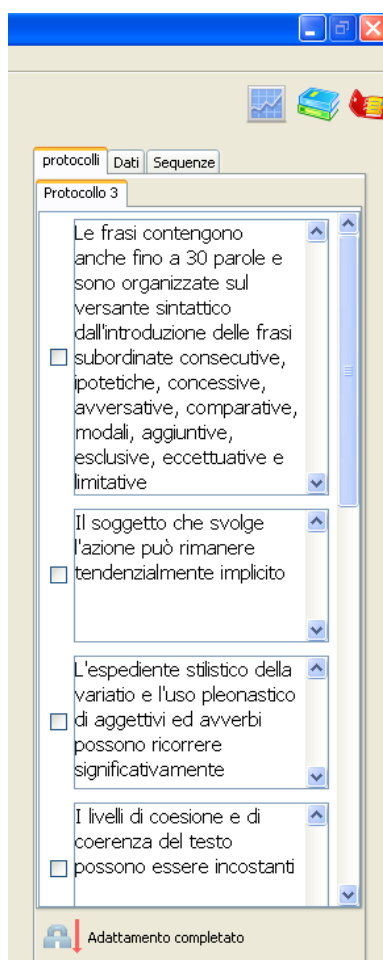
Se la pagina di lavoro si apre avendo prima importato un file *.txt e quindi con il testo che

si intende procedere ad adattare, compare in primo piano e sovrapposta all'area di testo, la piccola finestra per la scelta del protocollo di adattamento; scelta che formatta automaticamente il documento nella grandezza del carattere e nella quantità di parole per pagina stabilite per quel protocollo.

Una volta scelto il protocollo di adattamento, le indicazioni di questo rimangono come riferimento della voce "Protocolli" della colonna di sinistra e per cambiare tipo di adattamento occorre chiudere quello in corso e aprirne un secondo. Tuttavia è possibile consultare le informazioni relative agli altri protocolli di adattamento tramite la voce di menù Aiuto.

Funzioni di adattamento (menù Adattamento)

Una volta inserito il testo, l'utente può procedere nell'adattamento utilizzando una serie di funzioni specifiche.



Protocolli

La funzione “Protocolli” è ancorata al protocollo (1, 2 o 3) scelto per procedere nell'adattamento.


Le indicazioni operative per l'adattamento al protocollo di riferimento sono visualizzabili nella colonna di sinistra della schermata di lavoro. Ognuna di esse ha una casella, da spuntare per mantenere memoria delle operazioni svolte e completate durante il lavoro; questo è utile soprattutto nei casi in cui l'adattamento non sia completato in una sola sessione di lavoro e quindi debba essere riaperto e concluso a distanza di tempo.

Una volta scelto il protocollo di riferimento per l'adattamento in corso, la finestra riporta le informazioni di quel solo adattamento al quale è legato il documento aperto. Volendo cambiare protocollo di riferimento occorre chiudere quello in corso e aprire un altro documento specifico.

Adattamento completato

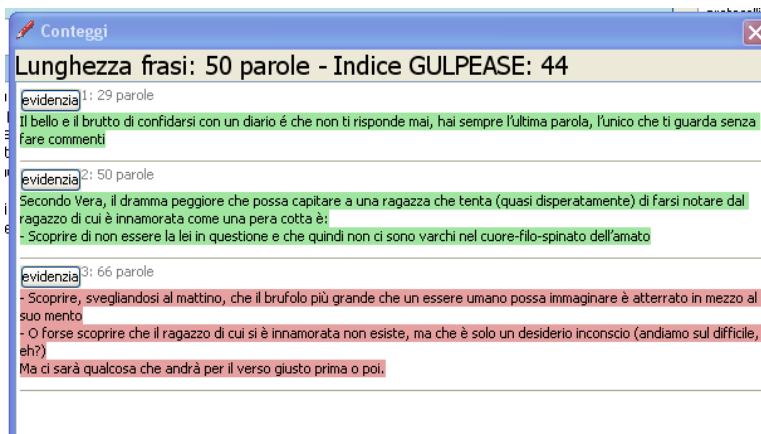
Cliccare sull'icona in fondo alla scheda “Protocolli” o sulla voce corrispondente del menù “File” serve a bloccare ulteriori azioni di adattamento e permette di salvare l'adattamento completato come “finito”.

Salvare il file dopo avere selezionato “Adattamento completato” classifica l'adattamento come “finito” e lo visualizza nella cartella “Completati” dei file recenti presentati nella cartella dell'archivio documenti di FacilTesto. La selezione di “Adattamento completato” comporta la spunta automatica di tutte le voci della lista del protocollo scelto.

Per poter tornare ad adattare il testo è sufficiente cliccare nuovamente sull'icona  in fondo alla scheda “Protocolli” o sulla voce corrispondente del menù “File” per eliminare il blocco.

È consigliato utilizzare la funzione “Adattamento completato” solo quando le operazioni di

adattamento sono effettivamente concluse.



Conteggi

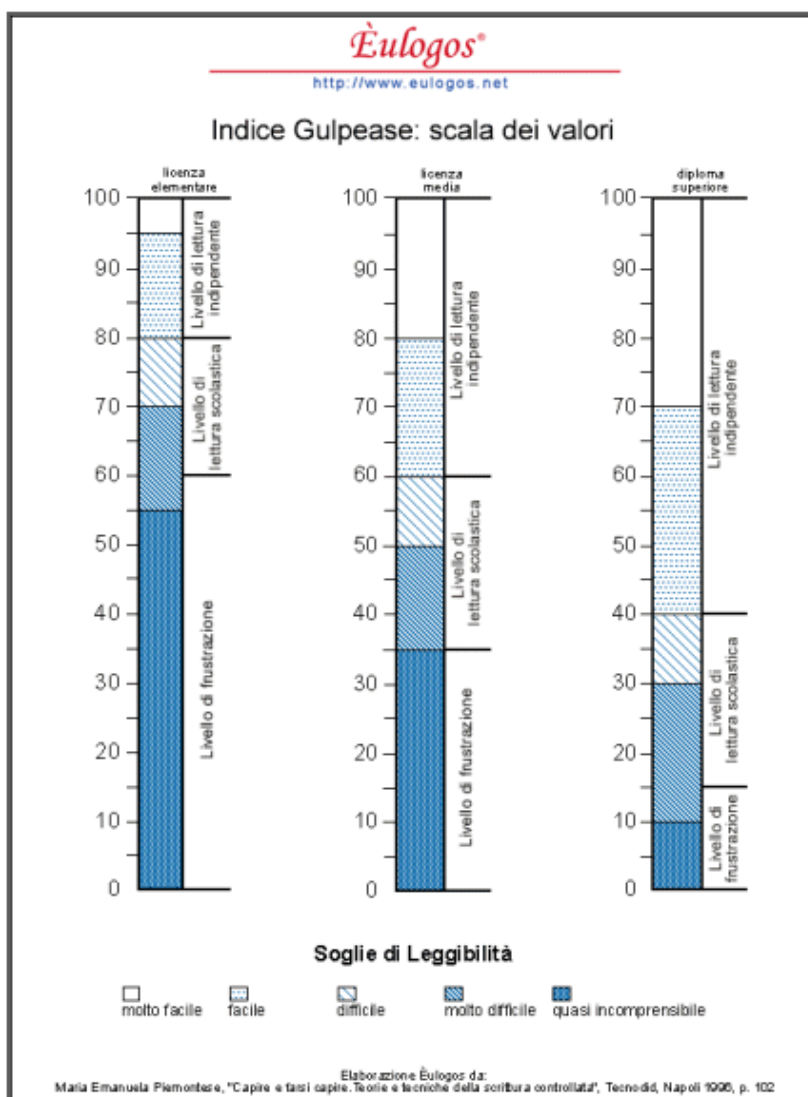
In qualsiasi momento è possibile cliccare sull'icona o sulla voce corrispondente del menù "Adattamento" per verificare la lunghezza delle frasi e l'indice Gulpese riferiti a tutto il testo in corso di adattamento.

Ognuno dei tre protocolli di adattamento indica una lunghezza massima delle frasi, affinché il testo risulti più facilmente leggibile. Nella barra in alto della finestra è comunicato il numero massimo di parole indicato dal protocollo scelto.

Le frasi contenenti troppe parole rispetto al protocollo scelto sono evidenziate con colore

rosso, le altre con colore verde. Il pulsante "evidenzia", a fianco di ogni frase, serve per visualizzarla immediatamente nel testo in adattamento, dove tornare per modificarla, eliminando delle parole di incisi e/o subordinate oppure dividendo il periodo in più frasi.

Nella barra in alto della finestra "Conteggi", inoltre, è riportato il risultato del calcolo dell'indice Gulpese per il testo in adattamento, compreso fra 0 e 100. L'Indice Gulpese - definito nel 1988 nell'ambito delle ricerche del GULP (Gruppo Universitario Linguistico Pedagogico) presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza" - è un indice di



leggibilità del testo tarato sulla lingua italiana, che mette in rapporto il numero delle frasi e di lettere con il numero delle parole del testo. Più il valore del risultato è basso, meno leggibile è il testo. Tuttavia il valore di questo indice deve essere messo anche in rapporto al livello di scolarizzazione del lettore, come riportato nella tavola riassuntiva della scala di valori Gulpease.

Se l'utente sceglie di modificare alcune frasi del testo in adattamento, alla fine di questo processo è opportuno che richiami la funzione "Conteggi", in modo da aggiornare le informazioni sulla lunghezza delle frasi e l'indice Gulpease, prima di salvare l'adattamento come completato.




Corrispondenza VdB

La comprensibilità del testo è determinata anche dall'uso del lessico compreso nel "Vocabolario di Base". Il «Vocabolario di Base» della lingua italiana è stato realizzato da Tullio De Mauro e comprende le circa 7000 parole che hanno la maggiore frequenza statistica nella nostra lingua, cioè sono più usate e risultano più familiari al lettore. Al suo interno, il "Lessico Fondamentale" comprende le 2.049 parole più usate in assoluto (esempi: amore, lavoro, pane) e che ricorrono per il 90% delle frasi. Il "Lessico di Alto Uso" comprende le 2.576 parole molto usate (esempi: palo, seta, toro) e che ricorrono per il 6% delle frasi. Infine il "Lessico di Alta Disponibilità" che comprende 1897 parole poco usate nella lingua scritta, ma molto in quella parlata (esempi: mensa, lacca, tuta) e che ricorrono per il 1-2% delle frasi. Oltre al Vocabolario di Base, la struttura quantitativa del lessico prevede il 2% delle parole appartenenti al "Lessico Comune" e ai vari "Lessici Tecnici", usati molto meno e per questo meno conosciuti nel loro significato, pur se maggiormente specifici.

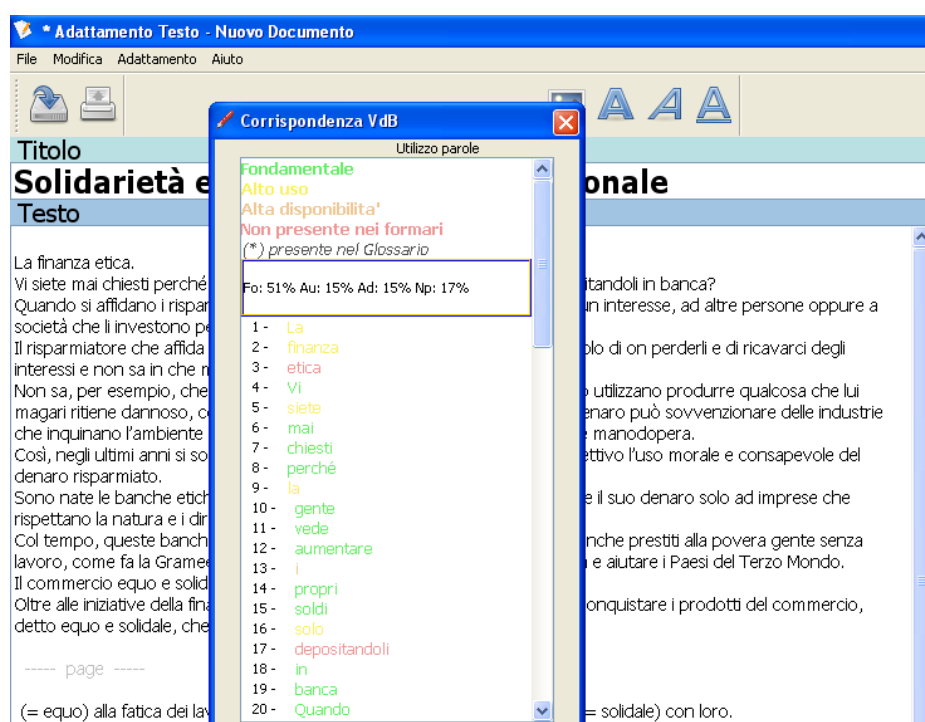
L'adattamento del testo serve ad avvicinare il lessico del testo in lettura alla competenza linguistica dello studente con difficoltà e per questo i tre protocolli indicano le diverse percentuali di utilizzo delle tre liste di frequenza relative al "Vocabolario di Base". La ricorrenza nel testo di parole appartenenti al Lessico Comune o ai Lessici Tecnici, quindi fuori dal VdB ne compromettono la comprensibilità, per questo dovrebbero essere totalmente eliminati riferendo l'adattamento al Protocollo 1 e progressivamente introdotti, corredandoli di definizione, nei protocolli superiori.

FacilTesto consente di verificare la corrispondenza con il VdB sia della singola parola sia di frasi, paragrafi e del testo intero; per fare ciò è sufficiente selezionare la parte da analizzare e cliccare sull'icona del VdB (in alternativa: menù Adattamento > Controlla >

Corrispondenza VdB). Una volta selezionato la parola o il testo e cliccato sulla funzione “Corrispondenza VdB”, è restituita all’utente una finestra informativa.

Se l’utente clicca sull’icona  o sulla voce “Corrispondenza VdB” del menù “Adattamento” senza avere prima selezionato del testo, una finestra di avviso comunica che occorre prima selezionare la parola, la frase, il paragrafo o tutto il testo che si vuole controllare nelle corrispondenze con il VdB.

Se l’utente seleziona una sola parola, nella finestra di risultato, sotto la legenda dei colori, compare un’unica riga, con la medesima parola nel colore relativo alla lista di corrispondenza nel Vocabolario di Base o in quella implementabile del Glossario.




Se l’utente seleziona tutto il testo, la finestra di risultato, insieme alla legenda dei colori, informa della percentuale di presenza di parole appartenenti alle diverse liste e sotto riporta tante righe quante sono le parole controllate.

Se l’utente sceglie di modificare o sostituire


alcune parole del testo in adattamento, alla fine di questo processo è opportuno che richiami la funzione “Corrispondenza VdB”, al fine di aggiornare le informazioni sulle corrispondenze col VdB prima di salvare l’adattamento come completato.

Glossario

Il glossario è implementato in locale dagli utenti di FacilTesto e conserva memoria di tutte le definizioni - scritte in modo sintetico e utilizzando termini del VdB - inserite e utilizzate dagli stessi utenti nei vari adattamenti realizzati. Ogni parola inserita nel Glossario può avere più definizioni, una per ogni senso attribuitogli in quanto funzionale al testo oggetto di adattamento. Nel Glossario è consigliato inserire anche le parole che fanno parte del VdB in relazione alle definizioni non comuni, quindi meno conosciute.

Se l'utente clicca sull'icona  o sulla voce "Glossario" del menù "Adattamento" non avendo precedente associato termini del testo in adattamento a definizioni, una finestra di avviso comunica "In questo adattamento non è stata ancora usata questa funzione; per farlo evidenziare la parola che si intende inserire nel glossario".



Per inserire una definizione nel Glossario, prima occorre evidenziare la parola nel testo in corso di adattamento. Una volta evidenziata una parola e cliccato sull'icona  o sulla voce corrispondente del menù "adattamento", compare la finestra di inserimento. Cliccando sul pulsante "Definizione", nello spazio sottostante della stessa finestra compaiono le definizioni dello stesso termine utilizzate in precedenti adattamenti, con a lato il pulsante "Scegli", selezionandolo viene associata quella definizione al termine evidenziato. In alternativa, cliccando sul pulsante "Nuova definizione", compare la finestra con il campo relativo all' inserimento. L'associazione fra la parola del testo e la definizione del Glossario è riferita automaticamente a tutte le sue occorrenze nel testo in corso di adattamento; per questo è bene che la definizione riporti l'eventuale polisemia della stessa presente nel documento.

La parola associata ad una definizione di Glossario risulta evidenziata dal diverso colore. Posizionando il cursore sulla parola associata al Glossario, cliccando con il tasto destro del mouse e scegliendo la voce "glossario" è possibile visualizzare la sua definizione. Per modificare la definizione associata alla parola già associata ad un termine del glossario occorre evidenziare la parola stessa.

Le definizioni di Glossario utilizzate nel testo adattato sono riportate nell'ultima pagina del documento esportato in *.pdf.



Sequenze – nodi

È consigliato utilizzare questa funzione alla fine del lavoro di adattamento, perché riporta una panoramica di informazioni oltre a permettere all'utente di inserire gli ultimi dati. Cliccando sull'etichetta sopra alla colonna di sinistra o sull'analogica voce del menù "Adattamento", la funzione è visualizzata nello spazio della stessa colonna. La panoramica che offre è collegata agli ultimi risultati registrati con le funzioni "Conteggi" e "Corrispondenza VdB", per questo dopo avere apportato delle modifiche sulle parole e/o

sulla lunghezza delle frasi e la composizione dei paragrafi è opportuno richiamare per aggiornare i risultati di queste due funzioni.

Nella scheda “Sequenze-nodi”, il pulsante “Aggiorna” serve per collegarla agli ultimi dati registrati con le funzioni “Conteggi” e “Corrispondenza VdB”. “Salva” serve per salvare tutti i dati inseriti in questa scheda.

The screenshot shows the 'Adattamento Testo' software interface. The main window displays a document titled "Solidarietà e cooperazione internazionale" with a text area containing several paragraphs of text. On the right side, there is a "Sequenze" panel with a red header. This panel contains statistics: "Media parole per frase: 28.0", "Fo: 59% Au: 14% Ad: 15% Np: 11%", "Indice Gulpease: 37", and "Totale parole: 425". Below these statistics, there are three sections for "Paragrafo 1", "Paragrafo 2", and "Paragrafo 3". Each section has an "evidenzia" button and input fields for "Soggetto", "Azione", and "Ordine logico".


Il primo riquadro riporta il numero medio di parole per frase, le percentuali sull’uso del VdB, l’indice di Gulpease e il totale delle parole del testo.

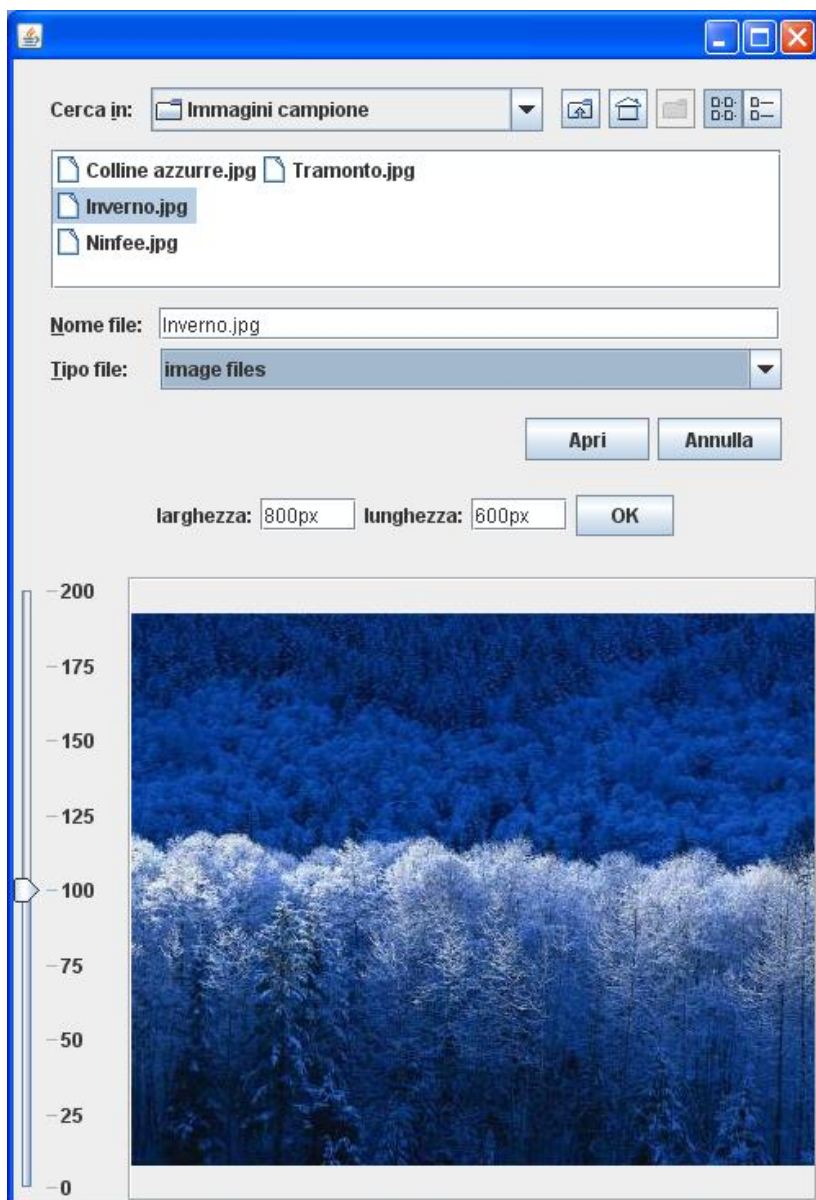
I riquadri successivi sono tanti quanti sono i paragrafi presenti nel testo in adattamento. In ogni riquadro, il tasto “evidenzia” serve ad avere immediatamente sott’occhio la porzione di testo interessata. I dati relativi a “soggetto”, “azione” e “ordine logico” sono dei campi liberi, da riempire da parte dell’utente. L’indicazione dell’ordine logico serve a verificare la sequenzialità o meno del testo adattato; una volta verificato è compito dell’utente/docente spostare i paragrafi per costruire una più ligia sequenzialità e/o inserire dei paragrafi con informazioni rese implicite nel testo originale. Se si verifica la necessità di spostare un paragrafo del testo in adattamento e/o di inserirne uno o più nuovi, occorre richiamare le funzioni “conteggi” e “controllo nel VdB” per aggiornare i dati del primo riquadro della scheda “sequenze-nodi”.

Fornire questi dati sui paragrafi, a conclusione dell’adattamento, serve a individuare i nodi di una possibile mappa concettuale del testo. Una volta conclusa questa operazione, cliccare su “Salva” all’interno della scheda “sequenze-nodi”, per salvare tutti i dati della scheda e permettere la visualizzazione dei dati riassuntivi nella prima pagina del file in *.pdf.

Immagini

Nel testo adattato, l'immagine ha una funzione significativa e non solo decorativa. Fra le indicazioni dei protocolli di adattamento, per ogni pagina del testo può essere richiesta un'immagine collegata con il contenuto di quella stessa pagina.

Posizionandosi nel punto del testo in cui si desidera inserire l'immagine e cliccando sull'icona  o su "Adattamento > Inserisci > Immagini" si apre una finestra di dialogo con le risorse del computer, dal quale è possibile scegliere l'immagine da inserire in quella pagina del testo in adattamento.



Dopo aver scelto l'immagine è possibile/necessario deciderne la grandezza. Per eseguire questa operazione è possibile trascinare la barra verticale, in cui è indicata la percentuale di ingrandimento, oppure digitare la larghezza in pixel.

Dopo aver premuto il pulsante "ok", l'immagine è inserita nel testo nel punto desiderato. Per eliminarla, è sufficiente posizionare il cursore nel punto immediatamente successivo all'immagine e cancellarla con il tasto "Backspace" della tastiera.

Formatta: Grassetto , **Corsivo** , **Sottolineato** 

Per formattare il testo nella modalità desiderata è sufficiente selezionare la porzione interessata e cliccare sull'icona o sulla voce corrispondente del menu adattamento e

relativa all'effetto grafico desiderato. I tre stili: grassetto, corsivo e sottolineato non sono sommabili, ma fra loro alternativi. Queste sono le sole operazioni di formattazione permesse all'utente, mentre la grandezza è determinata automaticamente con la scelta del protocollo di riferimento dell'adattamento.

Funzioni di gestione (menù File)



La finestra “Dati” si apre sulla colonna sinistra, cliccando sulla voce posizionata in alto sopra la stessa colonna o sulla voce corrispondente del menù “File”. In essa possono essere inseriti e aggiornati i dati bibliografici del testo in adattamento. Alcuni dati sono legati e altri possono essere liberamente scritti da parte dell'utente.

Fra i dati legati:

- il titolo corrisponde a quello dell'adattamento e quindi cambia automaticamente in relazione alle modifiche sullo stesso;
- l'indicazione sul protocollo di adattamento è automatica e non è modificabile da parte dell'utente ;
- l'indicazione sul file del testo originale riporta il percorso del *.txt importato

Tutti gli altri campi sono liberamente compilabili da parte dell'utente.


Nell'esportazione in file *.pdf, i contenuti della scheda “Dati” sono riportati nella prima pagina del file.



Adattamento completato

Cliccare sull'icona in fondo alla scheda “Protocolli” o sulla voce corrispondente del menù “File” serve a bloccare ulteriori azioni di adattamento e permette di salvare l'adattamento completato come “finito”.

Salvare il file dopo avere selezionato “Adattamento completato” classifica l'adattamento come “finito” e lo visualizza nella cartella “Completati” dei file recenti presenti nella cartella relativa all'archivio documenti di FacilTesto.

Per poter tornare ad adattare il testo è sufficiente cliccare nuovamente sull'icona  in fondo alla scheda “Protocolli” o sulla voce “Adattamento completato” del menù “File” per eliminare il blocco. È consigliato utilizzare questa funzione solo quando le operazioni di

adattamento sono effettivamente completate.



Alla prima richiesta di salvataggio da parte dell'utente, il sistema chiede il percorso su file Sytem dove salvare il file. È consigliato salvare l'adattamento nella stessa cartella dove è presente il file originale in *.txt e nella quale possono essere contenuti sia gli adattamenti progressivi dello stesso testo, sia i relativi file *.pdf, sia le mappe concettuali diversamente elaborate.

L'estensione del file realizzato con FacilTesto riporta anche l'indicazione del protocollo utilizzato – p1, p2 e p3 –.



È possibile esportare il documento in *.pdf solo dopo avere salvato l'adattamento. Il file esportato in *.pdf ha lo stesso nome dell'adattamento salvato, cambiando solo l'estensione finale.

Il documento esportato in *.pdf riproduce la divisione in pagine stabilita automaticamente dal protocollo scelto. La prima pagina riporta le informazioni delle schede “Dati” e “Sequenze-nodi”, mentre l'ultima pagina stampa la porzione di Glossario collegata con le parole del testo adattato.

Esci

Cliccando sulla voce “Esci” del menù “File o sulla “x” della barra in alto è richiesto all'utente se intende salvare il lavoro, altrimenti le operazioni fatte sul testo risulteranno perse.

Aiuto

Dalla voce di menù “Info” è possibile avere le informazioni di licenza sul software e la guida informativa dei protocolli.